

GENMA
FILMS

PRESENTA

L'OTTAVO SCUDETTO

Un cortometraggio sullo scudetto del 1926/27
revocato al Torino e mai assegnato al Bologna

Regia di Emilio Marrese

Soggetto e Sceneggiatura di Emilio Marrese



CALZANETTO
La linea completa per calzature





Genere: docufiction, cortometraggio

Durata: 25'-30'

Regia, soggetto e sceneggiatura: Emilio Marrese

Interpreti principali: Paolo Rossi e Orfeo Orlando

Produzione: Genoma Films e Barbylando Prod.

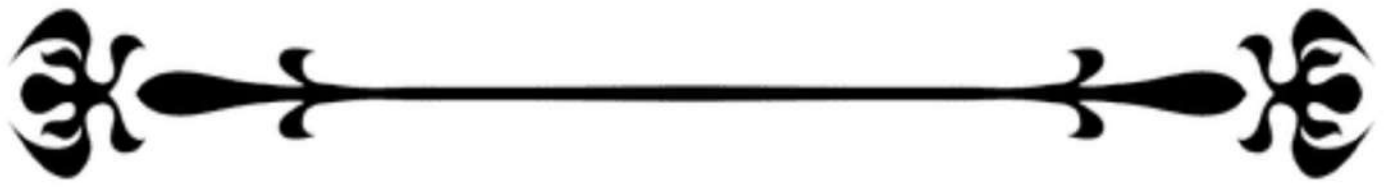
Sinossi

C'era solo un uomo che conosceva tutta la verità su quello scudetto del 1927 che sarebbe spettato al Bologna, ma mai è finito sulla bandiera rossoblù: era Leandro Arpinati, il potente gerarca fascista e allora presidente della Federcalcio che – opinione diffusa – per restare al di sopra di ogni sospetto decise di non assegnare la vittoria di quel campionato (dopo la squalifica del Torino, primo in classifica, per corruzione). Non volle favorire, Arpinati, la sua squadra del cuore, il Bologna, e finì così per danneggiarla, negando ai rossoblù quel che oggi sarebbe stato l'ottavo scudetto. Uno scudetto ancora oggi conteso tra Torino e Bologna.

Il cortometraggio si propone di ricostruire in forma di docufiction quella misteriosa, intricata e appassionante vicenda – sportiva, umana, politica – facendo proprio di Arpinati il protagonista e la voce narrante. Lo vedremo raccontare quegli avvenimenti, a distanza di 18 anni, all'amico Torquato Nanni, immaginandone il tono di rammarico e rimpianto, poche ore prima di essere entrambi giustiziati dai partigiani il 22 aprile 1945, il giorno dopo la Liberazione di Bologna.

Il dialogo sarà ambientato proprio nella tenuta della Villa Arpinati, a Malacappa nella Bassa bolognese, concessa per l'occasione dagli eredi che tuttora la abitano, all'alba del 22 aprile, mentre i due amici attendono l'evolversi degli eventi dopo l'ingresso degli Alleati nel capoluogo.





I fatti. Nel 1927 il Torino vinse lo scudetto sul campo ma in autunno il titolo fu revocato perché alcuni dirigenti della società granata ammisero di aver tentato di corrompere il giocatore della Juventus e della Nazionale, Luigi Allemandi, prima del derby vinto dal Toro. L'inchiesta federale, che portò alla squalifica a vita di Allemandi e di 21 dirigenti del Torino, prese le mosse dalle indiscrezioni di stampa alimentata da uno studente che fece da tramite tra i dirigenti del Torino e i calciatori della Juventus, ma poi decise di rivelare tutto indispettito perché i patti economici non erano stati rispettati.

Come conseguenza di quella sentenza, lo scudetto fu revocato ma non assegnato al secondo classificato, il Bologna. Cinque mesi dopo la sentenza sportiva, in occasione del Naledi Roma (21 aprile 1928), Allemandi beneficiò di un'amnistia rivolta a tutti gli atleti e dirigenti sportivi colpiti da squalifiche.

Ma lo scudetto rimase non assegnato, anche perché in sede penale il dirigente che aveva tentato la combine confermò le accuse, assolvendo invece il resto della dirigenza granata all'oscuro di tutto.

Il Torino chiede formalmente da tempo di riavere quello scudetto, sostenendo l'irregolarità del processo sportivo influenzato, nei modi e nei metodi, dalla figura di Arpinati. Il Bologna, dal canto suo, continua a sostenere che, secondo logica, quel titolo avrebbe dovuto essere assegnato alla seconda squadra classificata.

La Federazione Giuoco Calcio ha istituito lo scorso 30 gennaio 2019 una commissione ad hoc che analizzi, con approccio storico-scientifico, sia le richieste dello scudetto 1927 di Torino e Bologna che quelle di Lazio e Genoa relative ai campionati 1915 e 1925. E anche il campionato del 1925, vinto dal Bologna, è tema di disputa, e argomento sfiorato dal nostro documentario, tra Bologna e Genoa. Anche in questo caso il Genoa sostiene che Arpinati adoperò il proprio potere politico per condizionare gli arbitri.

Il cortometraggio è l'occasione anche per riassumere i tratti principali della parabola e della controversa figura di Leandro Arpinati, ex socialista amico fraterno del Duce, fascista della prima ora, inizialmente potentissimo esponente del Regime e





successivamente caduto in disgrazia, fino all'esilio.

La ricostruzione storica si avvarrà delle originali immagini d'archivio disponibili (filmati d'epoca, fotografie, titoli di giornale, cimeli) e di tavole illustrate e animate. Partecipare al progetto come e perché :

La produzione di un docufilm così complesso richiede la creazione di un gruppo di lavoro. Che condivida impegni e risorse. Per questo stiamo cercando partner che ci affianchino su questa strada, contribuendo, ciascuno secondo le proprie possibilità, a rendere concreto il progetto.

Un docufilm come " **L'Ottavo Scudetto** " ha possibilità di veicolare messaggi, contenuti e partnership:

- Inserendo il logo in apertura e chiusura del film, oltre che nei ringraziamenti
- inserendo il logo e ringraziamenti nel packaging del dvd
- Inserendo logo e ringraziamenti nel trailer che girerà in prossimità dell'uscita del docufilm;
- Con la partecipazione alla conferenza stampa di presentazione per il lancio del progetto
- Con la partecipazione alla prima del film
- Organizzando proiezioni ad hoc
- Inserendo logo e ringraziamenti sul sito web che ospiterà il making off del film oltre ad altri materiali di documentazione.
- Presenza sui social di **Genoma Films** e **Barbylando Production.**
- Articoli di stampa
- Recensioni

Per aderire al progetto, e/o per avere ulteriori chiarimenti e specificazioni, potete contattarci al :

+393487309495

oppure scrivendo a: **paoross49@gmail.com**

Genoma Films srl
Via Don Sturzo 52/A
40135 Bologna
P.Iva 03533821207



Leandro Arpinati



Luigi Allemandi



Torquato Nanni